

Fotografia in bianco e nero!

Benvenuti alla seconda edizione di " **LO SAPEVI CHE...**", con il nuovo percorso 2011 dove cercheremo di incuriosirvi con spunti, idee e consigli per realizzare meravigliosi scatti fotografici. In queste schede, quindi, affronteremo diverse tipologie di generi fotografici trattando prima il lato teorico per poi passare a quello pratico, con esercizi fotografici pensati per fare pratica su ciò che avete appena appreso.

Iniziamo questa settimana con la **FOTOGRAFIA IN BIANCO E NERO**.

Le fotocamere digitali hanno la possibilità di scattare foto direttamente in bianco e nero, andando ad impostare all'interno del menù la modalità di scatto monocromatico; ma l'ampiezza tonale del digitale è inferiore a quella della pellicola. In che modo possiamo recuperare la gamma tonale che manca? Il metodo più semplice è scattare tre fotografie della stessa scena, una con esposizione corretta, una sopraesposta di uno stop e la terza sottoesposta di uno stop.



Successivamente aprendo i tre scatti in post produzione, si potrà vedere la differenza dei toni, da quelli più chiari a quelli più scuri. Per ottenere l'intera gamma tonale come quella della pellicola dobbiamo semplicemente unirli. Questa tecnica si chiama **BRACKETING**.



La fotografia in bianco e nero è il genere fotografico che forse affascina di più rispetto ad altri, ma per realizzare degli scatti corretti esistono delle regole che bisogna rispettare, importanti per poter ottenere dei buoni scatti; andiamo ad analizzarli:

CONCENTRATEVI SUL CONTRASTO

La fotografia in bianco e nero, è composta di bianco, nero e sfumature di grigio. L'occhio umano è creato per percepire due elementi: la luce e il colore. Se eliminiamo il colore, la nostra sensibilità alla luce aumenta. Attraverso il contrasto l'attenzione viene concentrata sugli elementi compositivi e in questo genere fotografico la composizione gli fa da padrona.

Ma quale è il momento della giornata ideale per scattare in bianco e nero? Lo scatto è sempre buono, l'importante è che nella scena ci sia un forte stacco tra ombre e luci. Per rendersi conto di come apparirà lo scatto in bianco e nero c'è un trucco molto semplice ma efficace: *osservare la scena strizzando gli occhi; in questo modo l'attenzione cadrà più sulla differenza dei toni chiaro scuri che sui colori.*



UTILIZZATE FILTRI COLORATI

I filtri colorati sono un potente strumento per variare il contrasto nella scena. Il filtro giallo è quello che influenza in maniera molto delicata la scena, mentre quello rosso o arancione sono filtri più aggressivi.

Il filtro	Schiarisce	Scurisce
giallo	giallo, arancio	violetto, azzurro
verde	verde	arancio, rosso
arancio	arancio, rosso	azzurro, verde
rosso	rosso	azzurro, verde
blu	azzurro	giallo, arancio, rosso

Ma la domanda più frequente è...[Quando scattare in bianco e nero?](#)

Se, per esempio, ci troviamo davanti ad una folla, lo scatto a colori potrebbe risultare troppo confusionario mentre in monocromatico il nostro occhio viene meno distratto dai colori e riesce a catturare di più i dettagli. L'esperienza per il bianco e nero è fondamentale, quindi più fotografie si scattano e più si potranno vedere grandi miglioramenti...



Come convertire una foto a colori in bianco e nero

Nella scheda precedente abbiamo parlato di come poter realizzare uno scatto in bianco e nero. Ora ipotizziamo di volerlo realizzare in post produzione. È sicuramente buona abitudine scattare sempre le foto in formato RAW in modo da poter ottenere la massima prestazione.



Come prima cosa andiamo ad aprire la nostra foto e sistemiamola in termini di scatto, andiamo a controllare il nostro istogramma e a compensare se dovesse mancare il punto di nero e il punto di bianco.

Dal menù **Immagine**, selezioniamo il sotto menù **Regolazione** e poi clicchiamo su **Livelli**. Si aprirà una finestra con l'istogramma relativo alla mia immagine (in questa finestra l'istogramma è modificabile).

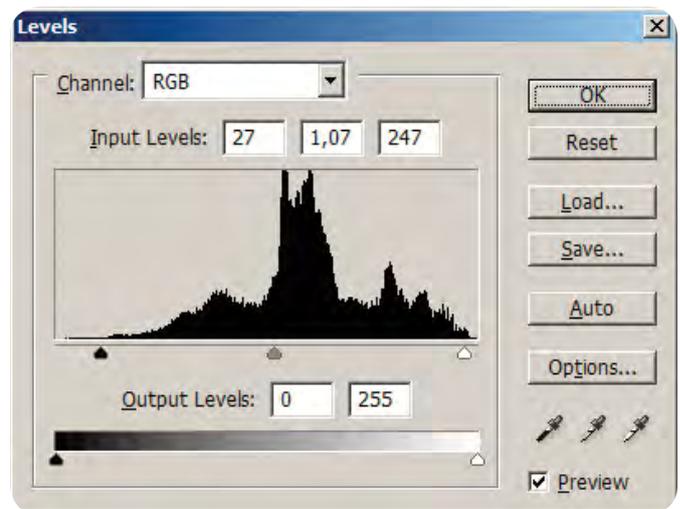


Fig. 1: l'istogramma di Photoshop aperto.

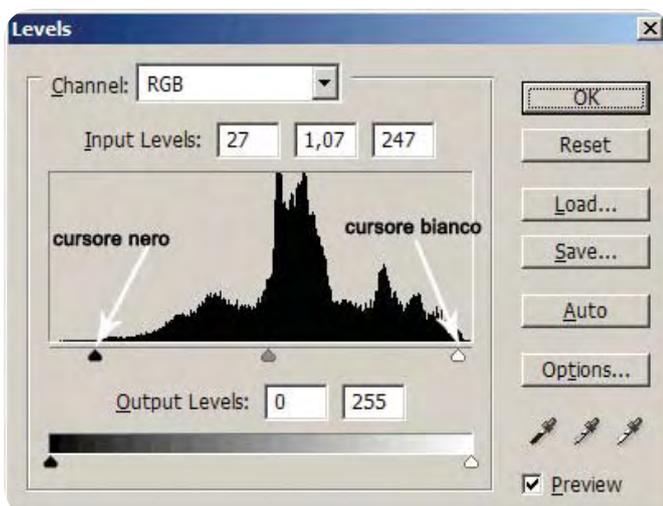


Fig. 2: I cursori per i punti di bianco e nero.

Andiamo a selezionare con il cursore del mouse il triangolino nero posto sotto la parte sinistra del nostro istogramma.

Teniamo premuti contemporaneamente **il pulsante sinistro del mouse e il tasto ALT della nostra tastiera**; la nostra immagine sparirà e al suo posto ci sarà un'immagine completamente bianca. Questo significa che nella mia foto manca il punto di nero.

Ora tenendo sempre premuto il mouse andiamo a muovere il triangolino nero, noteremo che nel foglio bianco appariranno dei punti neri: fermiamoci appena ne vediamo uno.

Facciamo la stessa operazione con il triangolino bianco a destra.

Ora andiamo a realizzare la nostra conversione. Come prima cosa, **andiamo a convertire l'immagine da RGB in scala di grigio**. Guardando la foto ci accorgiamo che l'immagine appare povera di contrasto e di profondità.



Fig. 3: Immagine convertita in RGB

Ora andiamo ad intervenire su luminosità e contrasto e diamo questi valori: **15 di luminosità e 30 di contrasto**. Possiamo notare che rispetto alla foto precedente abbiamo dato un pizzico in più di contrasto nella parte sotto ed abbiamo illuminato le nuvole.

Ora per concludere la nostra conversione, andiamo a lavorare separatamente sulle due zone presenti nella foto.

Per prima cosa duplichiamo il nostro livello e **con lo strumento selezione rapida** andiamo a selezionare la zona sottostante; tenendo attiva la selezione, creiamo un nuovo livello tagliato (**livello/nuovo/crea livello tagliato**).

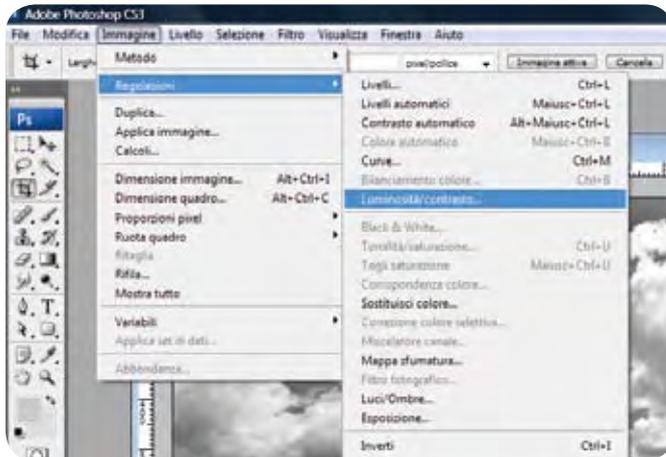


Fig. 4: Comando Luminosità



Fig. 5: Comando Selezione Rapida



Fig. 6: Immagine ottenuta dopo la Selezione Rapida

Abbiamo così ottenuto due livelli separati delle zone dalla foto.

Andiamo a lavorare sul cielo: prendiamo lo strumento **Brucia**, con **pennello grande e impostiamo: intervallo = mezzitoni ed esposizione al 19%**.

Con questa operazione andiamo a scurire il cielo e a staccare e ad contrastare le nuvole. Per la zona sottostante operiamo sulle curve (**immagine/regolazione/curve**) e creiamo una S in modo da aprire le zone d'ombra ed esaltare le zone di luce.

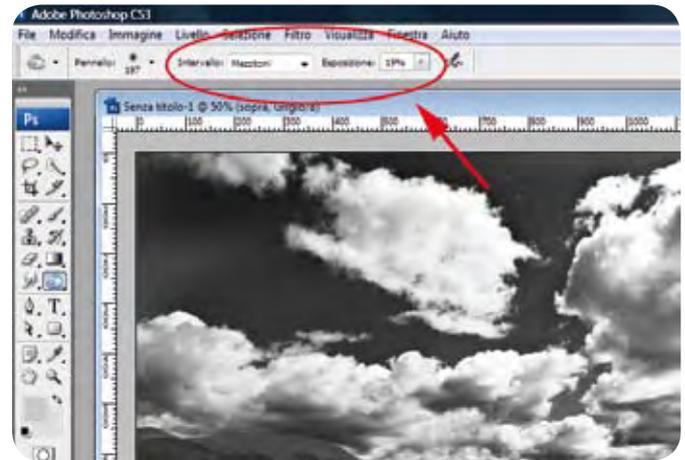


Fig. 7: Comando Brucia

Il risultato finale è il seguente:



...Abbiamo ottenuto in questo modo una gamma tonale completa e una tridimensionalità evidente nello scatto.

Still-life

La **tecnica della fotografia Still-life** presenta alcuni aspetti semplici ma è più difficoltosa di quanto possa sembrare a prima vista.

Ad esempio, nella fotografia sportiva la difficoltà maggiore è il momento e l'angolazione giusta, in un paesaggio il punto di ripresa, per un servizio fotografico può essere il riprendere un gesto particolare del soggetto.

Nella fotografia still-life, invece, **ci sono poche variabili**, il che, guardando dal lato positivo, **significa che è più difficile fare errori**.

Il soggetto è quello e sta fermo. C'è tutto il tempo di impostare la macchina fotografica e le regolazioni sono quasi sempre le stesse.

Il risultato da raggiungere in una foto still-life di solito non è complicato. In genere lo scopo è quello di creare un documento che metta in risalto gli attributi più importanti dell'oggetto e sia piacevole da vedersi, oppure di creare una foto artistica con l'aggiunta di una buona dose di fantasia.

Con obiettivi così semplici come questi, l'esperienza necessaria è più limitata rispetto alla fotografia in generale.



Quello che invece fa veramente la differenza è **l'illuminazione**. Sorprendentemente non tutti vedono questa connessione fino a che non viene messa in evidenza, perché la maggior parte della gente non si deve normalmente occupare della creazione di immagini e anche perché i produttori di macchine fotografiche spesso promettono mari e monti. Le macchine fotografiche moderne sono sicuramente delle meraviglie tecnologiche, ma non fanno certamente delle belle foto da sole.

Nella fotografia Still-life **la luce deve essere diffusa per non creare ombre troppo evidenti e riflessi**. Se per fotografare un oggetto si utilizza il flash incorporato, il risultato sarà pessimo sotto ambedue questi punti di vista. Lo stesso avviene riprendendo un oggetto alla luce del sole. Occorrerebbe attendere che il cielo sia uniformemente nuvoloso in quanto le nuvole funzionano da diffusore della luce solare. Ma non sempre si può attendere che le condizioni di luce esterne siano perfette.



Per fotografare in interno vengono utilizzate delle apposite attrezzature per la diffusione della luce. In studio vengono utilizzati **dei riflettori con ombrello riflettente, luci con soft-box o illuminatori particolari. A livello amatoriale o nel "fai da te" industriale** (per chi ha necessità di fotografare i propri prodotti per inserire le immagini su un sito internet, realizzare un catalogo o altro materiale pubblicitario) **vengono invece impiegate delle attrezzature più economiche e cioè dei mini studi fotografici compatti, in genere a forma di cubo, con un tessuto diffusore su tutti i lati, un fondale intercambiabile all'interno e una o due luci all'esterno.** La luce delle lampade (lampade fotografiche a luce corretta) viene diffusa dal tessuto speciale, rimbalza all'interno su tutti i lati e viene riflessa, illuminando così il soggetto in modo ottimale e permettendo di ottenere dei buoni risultati.

Street...

Per prima cosa cominciare col definire quello che non è **Street Photography**.

Inizieremo quindi col dire che una foto non è *street* solo per il semplice fatto di essere scattata in strada. In realtà si può fare street in aperta campagna, così come in un luogo chiuso, sia esso pubblico o privato.

Cosa si dovrebbe intendere per "strada"?

Si può definire "strada" qualsiasi situazione non costruita e non messa in posa dal fotografo nella quale il soggetto della foto sia l'uomo, il suo agire ed il suo interagire con l'ambiente e con il prossimo, siano naturali.



La prima parte di questa rozza definizione significa essenzialmente che il motivo che spinge il fotografo a puntare la sua fotocamera e scattare è qualcosa che sta accadendo in quel preciso istante davanti a lui ed indipendente dalla sua volontà.

Al fotografo compete la scelta ed il "potere" di fissare tale momento, in maniera che non vada perduto nel fluire dell'azione. **Abilità del fotografo sarà quella di restituire nella foto qualcosa di significativo, che magari solo il suo occhio allenato riesce a cogliere**, cosicché chi guardi la foto non si trovi davanti ad una scena consueta, ma scorga un aspetto inaspettato e sorprendente, in grado di trasmettere un messaggio.

L'abilità di un bravo fotografo street sarà quindi riuscire, nell'apparente casualità di un'azione in fase di svolgimento, **a catturare quel preciso istante in cui tale casualità sembra cessare di esistere (il classico "attimo irripetibile") e nel quale tutti gli elementi della scena si compongono magicamente all'interno del riquadro del mirino**. Proviamo, per esempio, a scattare fotografie mentre stiamo girando in contesti urbani, mentre viaggiamo a bordo di un pullmann o di una macchina; questo può essere un ottimo esercizio per allenare l'occhio a cogliere l'attimo.

Altra tipologia di fotografia street è il cosiddetto **"ritratto ambientato"**. Possono rientrare in questa categoria sia i ritratti **"rubati"**, che quelli scattati a persone consapevoli, sempre che siano colte durante una loro occupazione "spontanea", come ad esempio l'attività lavorativa, ma in nessun caso (e su questo bisogna essere chiari) messi in posa o ripresi in un set che non sia quello reale in cui già si trovavano ad agire prima dell'intervento del fotografo.

In tali tipologie di street l'ambiente, o contesto, potrà avere un ruolo più o meno importante ai fini **"narrativi"**. In linea di massima potremmo dire che se il contesto non è riconoscibile o comunque non aggiunge elementi significativi che arricchiscano di nuovi contenuti la rappresentazione della persona, la foto sarà di fatto classificabile come un "semplice" ritratto, altrimenti potrà essere considerata una street a tutti gli effetti. I tre scatti che seguono illustrano queste tipologie di ritratto.



Ritratto

La realizzazione di un ritratto non è una cosa semplice, il fotografo deve riuscire a catturare la personalità di un soggetto attraverso l'utilizzo di diverse tipologie di luci e di tagli all'immagini. La luce può dare a una foto un carattere unico e trasformare un ritratto in un'immagine di grande effetto.

LE DIVERSE TIPOLOGIE DI LUCE

LUCE DIRETTA

- *Pro*: elevati contrasti, elevata saturazione e brillantezza dei colori, massimo dettaglio.
- *Contro*: ombre nette e vistose, riflessi a volte incontrollabili. Possibilità di flare nelle lenti (riflessi).
- *Dove usarla*: in tutte le situazioni dove si rende necessario un buon contrasto ed un colore molto vivo. (esempio foto panoramiche)
- *Dove evitarla*: nei primi piani o nel ritratto, se la stessa provoca ombre incontrollabili ed inestetiche.

LUCE DIFFUSA

- *Pro*: illuminazione naturale e senza ombre, colori delicati e morbidi, ricchezza di dettaglio in tutte le zone dell'immagine.
- *Contro*: non esistono controindicazioni particolari per questo genere di illuminazione, se non una leggera diminuzione del contrasto e colori meno vivaci.
- *Dove usarla*: in maniera particolare nelle foto di ritratto, primi piani, ed in ogni caso dove le ombre sono da evitare.
- *Dove evitarla*: quando vogliamo enfatizzare una forma o dove la tridimensionalità dell'immagine sia una prerogativa irrinunciabile.

LUCE RADENTE

È una luce che crea lunghe ombre ed ottimi contrasti, quindi si presta benissimo se vogliamo esprimerci in maniera più creativa. La luce dura però, se opportunamente controllata può assumere delle sorprese, ed ecco che, nelle prime ore quando il sole inizia ad alzarsi all'orizzonte, così come prima di tramontare, avremo un tipo di luce molto allettante.

